

presenta

La gaviota y el gato

autor **Luis Sepúlveda** (editorial Rústica-Tusquets)
adaptacion Renzo Sicco e Gisella Bein
actores Cristiana Voglino, Andrea Castellini, Paolo Sicco
dibujador sobre arena Licio Esposito
sonido creador por Matteo Curallo
escenario Francesco Iannello - Ovodesign
director Renzo Sicco

Luis Sepulveda prometì un dia a sus hijos escribir una historia sobre lo mal que gestionamos los humanos nuestro entorno, lesionando la naturaleza y lesionandonos a nosotros mismos.

Asì naciò esta historia, que cuenta las aventuras de Zorbas, un gato “grande, negro y gordo”, cuyo inquebrantable sentido del honor le conduce un dia a comprometerse a criar un polluelo de gaviota. La madre, una hermosa gaviota, atrapada por una ola de petroleo vertido en el mar por un buque varado, le deja un prenda a Zorbas, justo ante de morir, el huevo que acaba de poner.

Zorbas , que es gato de palabra, cumplirà sus dos promesas: no solo criarà al polluelo, sino que le enseñarà a volar. Los amigos de Zorbas, Secretario, Sabelotodo, Barlovento y Colonello, le ayudarán en una tarea que, como se verà, no es tan facil como parece, y menos para una banda de gatos mas acostumbrados a hacer frente a la dura vida en un puerto que a ejercer de padres de una cria de gaviota...

El espectaculo “La gaviota y el gato” està realizado en torno a una mesa-huevo diseñada para el arquitecto Francesco Iannello.

Alli se trueban una actriz qui es gatos y gaviota, un tecnico de luz y fonica y un dibujador de arena.

Los dibujos, realizado en vivo, a traves de una video-camara aparecen en una grande pantalla que es el fondo.

Un cuarto personaje, qui habla y canta, es otros gatos de l'increible hystoria.

Una proposta original y simple de puesta en escena para una scriptura simple y original.

La gabbianella e il gatto

scritto da **Luis Sepúlveda** (Salani Editore)
dalla traduzione di Ilide Carmignani
riduzione teatrale di Renzo Sicco e Gisella Bein
in scena Cristiana Voglino e Andrea Castellini
illustrazioni su sabbia Licio Esposito
musiche composte ed eseguite da Matteo Curallo
luci e fonica Paolo Sicco
scenografie Francesco Iannello - Ovodesign
regia Renzo Sicco

Kengah, una gabbiana avvelenata da una macchia di petrolio, in un ultimo gesto affida il suo uovo ad un gatto grande e grosso di nome Zorba, strappandogli tre promesse: di non mangiarlo, di averne cura finché non si schiuderà e di insegnare a volare al nascituro...

Dopo l'impegnativo viaggio nelle vicende di un Cile schiacciato da una dittatura di inaudita violenza e brutalità di "Le rose di Atacama" Assemblea Teatro torna a collaborare con lo scrittore-amico cileno questa volta in forma non meno superficiale ma sicuramente più leggera.

Luis Sepúlveda - attraverso una storia metafora - racconta con semplicità dell'uomo contemporaneo che, facendo male alla natura, finisce per far male a se stesso. Un uomo che sembra aver dimenticato gli obblighi e le attenzioni del vivere collettivo. Lo racconta mescolando poesia, denuncia, riflessione.

Così un gatto *d'onore* inizia un'avventura lunga quanto un libro, insieme a compagni coraggiosi, scimpanzè nevrotici, ed un'impaurita gabbianella. Luis Sepulveda, con la dolcezza di una favola, parla all'uomo, grande o piccolo che sia, rammentandogli i doveri verso la natura, ma anche verso se stesso.

In scena la componente essenziale è una ricerca linguistica fatta di immagine e parola, disegno e voce, insieme a musiche che si confondono, sino a fondersi, con il racconto.

Necessario ascoltare e guardare, lasciarsi sorprendere dal gioco in cui i gatti prendono vita attraverso una esilarante Cristiana Voglino. Ora Segretario, ora Zorba, ora piccola gabbianella, a ogni personaggio un accento, un carattere particolare, che conduce dritti dritti tra gli sviluppi del racconto.

Dietro a lei la sabbia incisa dalle abili dita di Licio Esposito dà forma alle parole, le segue, le anima rendendole concrete. Intorno ad un tavolo-uovo, disegnato dal designer Francesco Iannello, si muove Andrea Castellini, gatto che invita a tuffarsi in una storia tonda, gustosa come il miglior cioccolato, capace di catturare grandi e piccini attraverso il divertimento e la sincera emozione.

La musica, composta appositamente da Matteo Curallo, come ponte, ad unire i tanti ingredienti, quasi a scivolarci dentro, per trascinarci in un viaggio magico. Allo spettatore non resta che partecipare al gioco, ridendo insieme a chi racconta, lasciandosi travolgere da gatti giocherelloni, e provare a volare.

Tutto questo, ovvio, solo per chi osa farlo!